

Diario del giorno 30 novembre 2025

Lo scoiattolo mi parla:

«Senti fratello, ...ti meravigli che ti chiamo fratello? Guarda che è stato per primo il lupo a chiamare san Francesco fratel Francesco! Seguími che ti invito a casa mia».

Mi ritrovai ad arrampicarmi sugli alberi con grande facilità e avevo, invece dei vestiti, una pelliccia e una folta coda, come la sua, che bilanciava i miei movimenti.

«Entra» mi disse
«vedi come si sta bene qua».



Attraverso l'intreccio dei rametti del suo nido, vedevo giù il tetto del molino, i riflessi del rio, il pendio della valle e gli amici in cortile che forse mi cercavano... come avrebbero potuto riconoscermi se mi avessero visto così? Sentii un fruscio di pagine e mi girai a guardare, era lui con una Bibbia. Lesse:

«Dalla Genesi 1,27-28 "E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra" »

Dopo rimase immobile come un'immagine dipinta, in attesa forse di qualcosa. Ed io ero con la mente sconvolta da quella lettura di parole tanto familiari e tanto lontane da me diventato... scoiattolo.

Poi aprì un libro dal titolo, "Lettere alla Principessa Elisabetta" del filosofo e matematico Cartesio.

Lesse:

«Non solo gli animali non pensano, ma anche non sentono dolore, anche se sembrano farlo perché

sono delle macchine».

E di nuovo la sua immobilità.

A me comparvero gli immensi allevamenti intensivi, poi mi vidi al supermercato con il carrello pieno di **pezzi di macchine che poco prima...**

volavano,

nuotavano nell'acqua,

strisciavano sulla terra.



Proposta di lettura

Alle origini dell'etica ambientale di Luisella Battaglia

In quarta di copertina si legge:

Esplorare le possibilità e le condizioni di un umanesimo ecologico, è il progetto che guida la rilettura di quattro grandi pensatori – Voltaire, Michelet, Thoreau, Gandhi – accomunati tutti dall'idea – alla base dell'etica ambientale contemporanea – che l'universo sia troppo grande per essere solo la dimora dell'uomo. La filosofia della tolleranza come etica del riconoscimento (Voltaire), la visione del processo rivoluzionario come emancipazione di tutte le creature (Michelet), la teoria e la pratica di un'ecologia della libertà (Thoreau), la concezione della non violenza come rispetto integrale della vita in ogni sua forma (Gandhi) scandiscono, nella diversità dei percorsi, le tappe di un itinerario ideale che procede oltre le mura della città dell'uomo verso la grande società dei viventi.

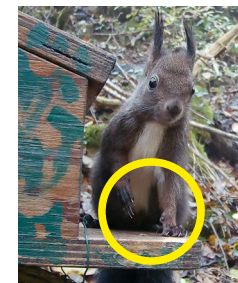
Situazioni e ambienti diversi potrebbero determinare altri comportamenti



Bosco di latifoglie in Valle dei Molini

perciò non posso dire che quello che ho visto in Valle dei Molini valga in tutti i casi.

• È agilissimo, “progettato” per correre sugli alberi: lo fa con la stessa sicurezza e velocità quando sale e quando scende a testa in giù. Osservando le sue zampe vedo dita con unghie affilate e lunghe che non ti aspetti. Corre bene anche al suolo con balzi e rapidi cambi di direzione; non mi viene in mente un altro animale che si muova così bene sugli alberi e al suolo.

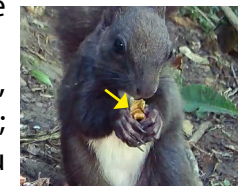


Spesso rimane immobile per un secondo: ho l'impressione che siano attimi per osservare qualcosa, o per un vigile ascolto, o per pensare il da farsi. Alle volte muove la coda nervosamente... non ho capito

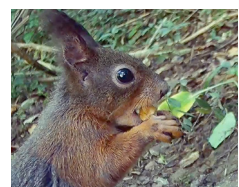
perché... forse sono segnali a suoi simili, che io non vedo, o sono particolari stati d'animo che lo fa agire così.

Solo una volta ho visto due scoiattoli contemporaneamente, lontani tra loro 3-4 metri, infatti sono animali solitari che si cercano solo per accoppiarsi e anche l'accudimento della prole è fatto solo dalla femmina. Non c'è trasmissione del sapere per imitazione come avviene, per esempio, nei topi che sono gregari: ne ho avuto conferma quando uno dei due scoiattoli, che era a breve distanza dall'altro, continuava a cercare cibo sul terreno senza andare alla mangiatoia che aveva scoperto l'altro.

• Per sapere cosa preferisce mangiare ho sparso un po' di noci, nocciole, castagne, semi di girasole, mele, pigna di *Pinus pinea* con dentro i pinoli, riso, miglio, mandorle sgusciate, noci sgusciate, uova di quaglia. In ordine di preferenza sono: noci sgusciate, nocciole, noci, castagne, uova di quaglia; tutto il resto non l'ha nemmeno assaggiato. Ho osservato che per la comodità di mangiare noci senza la fatica di rompere il guscio le preferisce su tutto tanto che alle volte le mangia sul posto invece di nasconderele (nascondere il cibo è la consuetudine), poi la nocciola che ha dimensioni forse più giuste per lui, le castagne se sono fuori dal riccio o facili da estrarre, evidentemente pungersi il naso non è gradevole. E le uova di quaglia? In primavera lo scoiattolo può saccheggiare i nidi di uccelli perciò le uova fanno parte della sua dieta... quelle di quaglia in verità sono un po' troppo grandi per trasportarle con la bocca e ha qualche difficoltà perché sono lisce. Il fatto di trovare una rugosità, una screpolatura sulla superficie di quel che vuole trasportare che gli dia modo di far presa sui denti, è di grande importanza per resistere agli scossoni dei salti. Per trovare la giusta presa ruota le noci e le nocciole con le zampette ad una velocità incredibile. Come mai non ha toccato tutto il resto? Le mandorle, i pinoli, i semi di girasole... probabilmente ciò che non conosce non lo mangia. Sapete chi ha fatto piazza pulita di quel che non ha mangiato? Uccelli e... di notte, udite, udite... i topi e le lumache, lumache che mangiano anche il riso e il miglio.



Quando trova del cibo, come una noce o una nocciola, non gli è sufficiente il riconoscimento visivo, deve riconoscerne l'odore: ho l'impressione che per lo scoiattolo, il riconoscimento olfattivo, sia più importante; d'altronde la posizione laterale dei suoi occhi, tipica di chi deve fuggire da molti predatori, probabilmente gli impedisce di veder bene di fronte e il fiuto lo soccorre per le cose davanti al naso.



• D'estate il pelo tende ad essere un po' più focato e chiaro, d'inverno più scuro e, sull'apice delle orecchie li crescono i pennacchi; comunque mi pare che tende a conservare le proprie caratteristiche individuali di colore durante tutto l'anno.



Difficile pensare agli scoiattoli mentre si cammina in qualche centro commerciale. A me è diventato possibile e frequente. Il confronto, la sovrapposizione dei momenti nel bosco con lo scoiattolo e l'incessante musica qualsiasi che accompagna il passeggio davanti alle vetrine mi fa percepire l'alienazione in cui siamo caduti che ci fa completamente estranea la vita di altri esseri che ancora ci sono vicini come gli scoiattoli. I bimbi che corrono per le gallerie climatizzate sono perfettamente a loro agio in questi luoghi. Potranno mai voler osservare l'incanto delle forme di uno scoiattolo nel bosco che lo immaginano un cartone animato e ciò li sazia?

Ma lui, quello ancora vero, ci sta aspettando e per poter sopravvivere lo dovremo incontrare di nuovo in un bosco vero.

